AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID ABRUZZO: 203 NUOVI CASI, 136 NELL'AQUILANO, FOCOLAIO IN RSA AVEZZANO, DUE DECESSI NEL CHIETINO

15 Ottobre 2020



L'AQUILA – Con 203 nuovi casi di coronavirus emersi nelle ultime ore, l'Abruzzo registra il record dall'inizio dell'emergenza.

Il dato, infatti, supera quello del 29 marzo, quando i positivi furono 160.

I nuovi casi sono emersi dall'analisi di 3.222 tamponi, altro numero record: mai ne erano stati eseguiti così tanti in 24 ore.

Provincia dell'Aquila ancora la più colpita a causa di diversi focolai, pesa in particolare sul bilancio quello partito dalla Rsa Don Orione di Avezzano, dove sarebbero oltre 100 le persone positive tra gli anziani ospitati nella struttura e il personale.

Tanto che oggi il comune con più nuovi casi in assoluto è proprio Avezzano, che ne conta 53.

E ancora una volta c'è L'Aquila tra le città più colpite: nel capoluogo ci sono 27 contagi recenti. Ieri erano stati 25, martedì 32 e lunedì 17.

Positivi sono stati accertati nei giorni scorsi all'università, mentre sono sotto osservazione bar, ristoranti e locali.

E' aquilano anche il paziente più giovane la cui positività è stata accertata nelle ultime ore: un bimbo di 7 mesi.

Quindici, invece, i nuovi casi a Pescara, e nove quelli a Montesilvano (Pescara).

L'area metropolitana pescarese è stata una delle più colpite nella fase primaverile dell'emergenza, ma nelle ultime settimane, fino ad oggi, stava facendo registrare cifre tutto sommato basse rispetto al numero degli abitanti.

Un'altra delle località con più nuovi casi – otto contagi recenti – è Celano (L'Aquila), dove c'è un importante focolaio, che ha spinto il sindaco ad introdurre misure più rigide del Dpcm di Conte; è stato il primo caso in Abruzzo di un inasprimento delle misure nazionali, ipotesi prevista dal provvedimento governativo.

Cinque casi, infine, a Pescina (L'Aquila) e quattro a Scurcola Marsicana (L'Aquila).

IL BOLLETTINO

Sono complessivamente 5.648 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. I nuovi casi sono di età compresa tra 7 mesi e 101 anni.

Il totale risulta inferiore di una unità perché è stato sottratto un caso, comunicato nei giorni scorsi, risultato inserito due volte nel sistema.

Del totale dei casi positivi, 1.083 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+136 rispetto a ieri), 1.258 in provincia di Chieti (+12), 2.127 in provincia di Pescara (+40), 1.095 in provincia di Teramo (+13), 44 fuori regione (+1) e 41 (invariato) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza.

I positivi con età inferiore ai 19 anni sono 13, di cui 5 in provincia dell'Aquila, 5 in provincia di Pescara, 1 in provincia di Chieti e 2 in provincia di Teramo.

Il bilancio dei pazienti deceduti registra 2 nuovi casi e sale a 491 (si tratta di una 81enne e di una 57enne della provincia di Chieti).

Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 3.164 dimessi/guariti (+8 rispetto a ieri, di cui 28 che da sintomatici con manifestazioni cliniche associate al Covid 19, sono diventati asintomatici e 3.136 che hanno cioè risolto i sintomi dell'infezione e sono risultati negativi in due test consecutivi).

Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 1.993 (+192 rispetto a ieri).

Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 234.275 test (+3.222 rispetto a ieri).

159 pazienti (+5 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 10 (-5 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 1824 (+192 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

Impennata di casi anche a L'Aquila città risparmiata dalla prima ondata.

Oggi dopo vari locali , ha annunciato la chiusura il San Donato golf di Preturo. Positivi anche 17 poliziotti impegnati per il servizio d'ordine del Giro d'Italia, che ha fatto tappa in Abruzzo. Diverse scuole chiuse dopo i contagi di studenti e insegnanti, con intere classi in quarantena.

LA SITUAZIONE IN ABRUZZO: AGGIORNAMENTI

SI AGGRAVA SITUAZIONE IN RSA DON ORIONE AVEZZANO: 100 I CASI POSITIVI, DI CUI 85 ANZIANI

Si aggrava ancora di più la già allarmante situazione del focolaio in atto nella Rsa dell'Istituto Don Orione di Avezzano (L'Aquila) che sta facendo preoccupare non poco le autorità sanitarie: dagli esami resi noti ieri nel pomeriggio, i casi di positività sono peggiorati rispetto ai 70 emersi in serata. Sono complessivamente oltre 100 i casi, di cui circa 85 anziani e la restante parte operatori sanitari, un numero rilevante che potrebbe mettere in ginocchio gli ospedali provinciali già a dura prova dalla impennata di contagi che si ripete ormai da giorni.

vicenda che innesca anche la prima polemica politica dopo le elezioni, con il consigliere comunale di Avezzano della Lega-Salvini Premier Tiziano Genovesi, Commissario provinciale dell'Aquila dei salviniani, e candidato sindaco, che attacca il neo sindaco Giovanni Di Pangrazio, accusandolo di "silenzio assordante".

I tamponi negativi sono riferiti agli altri 35 ospiti che sono stati trasferiti al terzo piano per essere isolati rispetto ai malati di covid.

Nel primo piano si è insediato un reparto covid con medici e paramedici che controllano da vicino e ininterrottamente le condizioni degli anziani pazienti.

A tale proposito, dovrebbero essere solo 4 gli anziani ricoverati in ospedale tra cui il sacerdote che, andando in giro con la febbre, avrebbe contagiato molti ospiti.

Nella struttura religiosa sono presenti circa 120 anziani e una sessantina di medici e paramedici.

Un elemento a cui si aggrappano gli operatori per sperare in una soluzione poco traumatica il fatto che tra i contagiati, non ci sarebbero persone in condizioni molto gravi: secondo quanto si è appreso, sarebbero molti, la maggior parte, gli asintomatici.

Intanto, è in corso una febbrile attività di tracciamento che coinvolge anche i parenti degli anziani ospiti che avrebbero frequentato la struttura fino alla chiusura di tre giorni fa decisa dai vertici della Rsa dopo i primissimi casi.

COMMISSARIATA RSA AVEZZANO, CICOGNA, "PAZIENTI IN BUONE CONDIZIONI, SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO"

La Asl provinciale dell'Aquila ha chiesto al sindaco di Avezzano (L'Aquila), Giovanni Di Pangrazio, di commissariare la Rsa dell'istituto religioso Don Orione di Avezzano: il primo cittadino ha dato mandato alla istanza e l'azienda sanitaria ha nominato il commissario nella persona del direttore sanitario, Sabrina Cicogna, la quale, sua volta, ha nominato due sub commissari nelle persone del direttore del distretto Area Marsica, Rossella De Santis e il dottor Carmine Viola, dello staff della direzione generale aziendale.

"Nella Rsa si sono registrate 86 positività tra gli anziani e 17 tra il personale sanitario – spiega il direttore sanitario, Cicogna – Stamani, nella struttura abbiamo inviato il professor Desideri, direttore del reparto di geriatria dell'ospedale di Avezzano il quale ha osservato che i pazienti, pur positivi, non hanno manifestazioni cliniche riferibili alla malattia, quindi la situazione è sotto controllo anche se opereremo nella con la massima attenzione e puntualità".

FOCOLAIO IN RSA AVEZZANO, REGIONE CHIEDE INDAGINE ASL

La Regione Abruzzo ha chiesto alla Asl aquilana di verificare quanto sia successo nella Rsa di Avezzano dove è scoppiato un focolaio covid con oltre 100 positivi.

Lo fa sapere l'assessore alla Sanità Nicoletta Verì, che all'*Ansa* ha spiegato che "la Rsa aveva già un protocollo da applicare e quindi abbiamo ritenuto bene avviare una indagine per fare chiarezza. E' bene però anche chiarire che, pur se comprensibile la preoccupazione intorno alle residenze per anziani, qui stiamo parlando di una struttura privata, non di una questione che riguarda l'intero comparto come poteva essere a marzo-aprile".

"I pazienti positivi di questa struttura sono stati ridistribuiti nei vari piani e uno ricoverato in ospedale, in più abbiamo messo in piedi una Usca dedicata solo per quella Rsa. Lo sappiamo bene che le Rsa sono l'anello debole per il tipo di pazienti che vi risiedono: ora Avezzano è sotto controllo".

Sabato scorso la regione ha licenziato , dopo riunione col comitato tecnico scientifico, una ordinanza più restrittiva "poi però se le regole non vengono rispettate… c'è una responsabilità morale e legale", tiene a precisare l'assessore. In virtù di questi eventi, anche in relazione alle criticità sulla scuola, l'assessore Verì ha proposto all'Unità di crisi di attivare un sottogruppo ristretto con i sindaci e l'Anci regionale.

COVID L'AQUILA: EMERGENZA POSTI LETTO, PAZIENTI GUARITI MA POSITIVI NEL PROGETTO C.A.S.E. DI ROIO

La Asl provinciale dell'Aquila corre ai ripari per la possibile emergenza posti letto malati covid con una serie di iniziative messe in campo nelle ultime ore: i pazienti covid clinicamente guariti ma non ancora negativizzati saranno ospitati in 24 appartamenti del progetto Case di Roio, frazione del comune dell'Aquila.

Il complesso del grande insediamento antisismico costruito dopo il terremoto del 2009 per dare un tetto a circa 16mila sfollati è stato messo a disposizione dal Comune dell'Aquila.

Come informa il direttore sanitario aziendale, Sabrina Cicogna, gli alloggi sono in corso di sanificazione.

Lo stesso l'utilizzo è stato previsto per per l'ultimo piano del presidio di Pescina (L'Aquila), totalmente indipendente dal resto della struttura.

Secondo quanto si è appreso, domani ci saranno le prime dimissioni di pazienti guariti ma ancora positivi "nelle strutture terziarie individuate dalla Asl".

La Asl provinciale ha disposto il potenziamento dell'attività dei tamponi sgomberando l'ospedale di comunità di Tagliacozzo dove il personale sarà utilizzato proprio per potenziare l'effettuazione di tamponi: a tale proposito, nell'interporto di Avezzano sarà aperta una nuova struttura.

L'Azienda ha disposto anche il potenziamento delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) che svolgono attività

domiciliari per i pazienti Covid-19.

ASL L'AQUILA: IL PUNTO SUI RICOVERI

Questa la situazione degli ospedali: 12 malati covid ricoverati nel reparto malattie infettive di Avezzano, 22 in quello dell'Aquila, 11 sono i malati nella pneumologia covid e 4 nella terapia intensiva covid nel cosiddetto G8, il piccolo ospedale limitrofo al San Salvatore realizzato dopo il sisma del 2009 in occasione dell'evento mondiale che si è svolto all'Aquila.

L'ALLARME DI PIETRUCCI (PD): "ASL L'AQUILA VICINA AL COLLASSO"

"C'è una miccia accesa che rischia di far saltare il fragile funzionamento della Asl dell'Aquila, già provata dall'epidemia da Coronavirus: il focolaio di contagi alla Rsa 'Don Orione' di Avezzano ha registrato 71 positivi tra ospiti anziani, personale di servizio e volontari. Nonostante le precauzioni adottate con il blocco delle visite e la chiusura della struttura, è presumibile che gran parte dei 71 debba essere trasferito in ospedale. Ma il Covid Hospital di Pescara non può accoglierli perché privo di personale sanitario e infermieri. E dunque il rischio è che vengano intasati tutti gli ospedali della Asl1 con in testa il San Salvatore".

Lo scrive in una nota il consigliere regionale Pierpaolo Pietrucci.

"E' terribilmente triste dire "l'avevamo previsto" quando denunciammo una megastruttura incapace di funzionare. Bisogna investire in uomini e donne, potenziare il personale, la formazione professionale e tecnologica, moltiplicare controlli preventivi, tamponi e screening diffusi sul territorio. Il reparto di malattie infettive del San Salvatore ha già tutti i letti a disposizione occupati. La medicina territoriale, che ha lavorato a mani nude tra marzo e aprile, e di cui abbiamo implorato il potenziamento, è stata affiancata, a macchia di leopardo e comunque in numero insufficiente, dalle USCA – Unità Speciali di Continuità Assistenziale, squadre di medici e infermieri che, a domicilio e su segnalazione dei medici di base, intervengono nei casi di contagio dove non sia necessaria l'ospedalizzazione. Ma sono poche e non sempre funzionano", dice.

"Le persone preoccupate – facendo file disorganizzate e interminabili al freddo – prendono d'assalto i laboratori privati per fare i tamponi, perché i protocolli ufficiali del Sistema Sanitario prevedono test differenti, più complessi, con tempistiche lunghe. E anche perché i centralini sono intasati e non sempre rispondono. La Regione è una volta ancora in ritardo su tutto: sulla prenotazione dei vaccini anti-influenzali ma anche sulla capacità di spendere le donazioni private raccolte già all'indomani della prima ondata di contagi e che prevedono oltre 4 milioni di euro da spendere in Abruzzo per fronteggiare le necessità più urgenti. Fondi che non sono stati ancora spesi, quando oggi – 15 ottobre – scade l'obbligo di rendicontazione".

"Mi chiedo se non sarebbe stato utile impegnarli nel potenziamento della medicina generale di base attraverso un incremento proprio delle USCA ad esempio (la cui istituzione compete alle Regioni) che dove funzionano con il congruo numero di personale medico, infermieristico e DPI, come nella "solita" Emilia-Romagna, hanno fatto la differenza durante la prima fase della crisi e contribuiscono tuttora a decongestionare gli ospedali", aggiunge Pietrucci.

"Nel Distretto Sanitario della nostra ASL il problema grave è proprio la mancanza del personale infermieristico che rallenta e rende meno efficace l'azione, pur di alto livello, dei medici domiciliari, costretti da soli a fronteggiare le delicate operazioni logistiche necessarie per una visita domiciliare a un paziente Covid. La superficialità e l'inadeguatezza della sanità regionale si mostra incapace di contenere i flussi di ritorno del Covid 19, pur ampiamente previsti mesi fa. E' necessario correre ai ripari immediatamente, per evitare di trovarsi in una situazione analoga a quella della Lombardia. E soprattutto per fare in modo che l'Abruzzo resista all'onda d'urto che ci aveva risparmiato in primavera", conclude.

COVID L'AQUILA: ADOTTATE MISURE URGENTI NELLA CASA ALBERGO EX ONPI

L'istituzione Centro servizi anziani del Comune dell'Aquila ha disposto alcuni interventi urgenti a tutela degli ospiti della casa albergo ex Onpi, la struttura residenziale per la terza età, relativamente all'emergenza coronavirus.

Lo rendono noto il sindaco Pierluigi Biondi e la presidente del consiglio di amministrazione della stessa istituzione, Daniela Bafile.

"La risalita generale della curva dei contagi, che sta purtroppo interessando anche la nostra città, ha indotto il Csa a prendere dei provvedimenti per salvaguardare gli anziani autosufficienti e non autosufficienti che si trovano nella residenza – hanno spiegato Biondi e Bafile – provvedimenti che si aggiungono a quelli adottati finora, che hanno preservato la totale incolumità degli operatori e degli ospiti della casa albergo. In particolare, il personale sanitario e che comunque opera nella residenza sarà sottoposto a test rapido; un'operazione già condotta e che ha tranquillizzato l'intero apparato, ma che, per mere ragioni di prudenza e in considerazione di quanto sta accadendo, verrà di nuovo effettuata".

Sempre per ragioni precauzionali, è stato inoltre stabilito di sospendere le visite da parte dei familiari.

“Una decisione triste – hanno osservato il sindaco Biondi e la presidente Bafile – ma necessaria, assunta peraltro già dalla giornata di lunedì 12 ottobre e dunque prima ancora del decreto del presidente del Consiglio dei ministri e del connesso provvedimento regionale. La casa albergo è sempre stata sotto stretto controllo fin dallo scorso inverno, quando l’epidemia ha cominciato a propagarsi, ma ora si è ritenuto di evitare qualsiasi rischio di contagio per gli ospiti. In caso di necessità di incontro, alle famiglie sono state comunicate le modalità per mettersi in contatto con le persone di riferimento della residenza e comunque è stata data loro la possibilità di effettuare videochiamate con i loro congiunti”.

“La salute dei cittadini, in particolare delle persone più a rischio per via della loro fragilità, sarà sempre oggetto di attenzione primaria da parte dell’amministrazione comunale e del cda dell’istituzione – hanno concluso Biondi e Bafile – anche nel caso in cui dovessero rendersi necessarie delle decisioni apparentemente ‘spiacevoli’. Già lo scorso inverno erano state adottate delle misure particolari per la salvaguardia degli ospiti e anche in quel caso prima ancora che a livello centrale e regionale venissero definiti i provvedimenti e i protocolli per le residenze degli anziani. Stavolta è stato fatto altrettanto visto che, oltre a interdire la visita dei familiari e a dar loro la possibilità di colloquiare in videoconferenza con i congiunti, erano già state assunte delle particolare modalità di gestione di varie procedure, tra cui la refezione e la fornitura di alimenti e vestiario”.

L’AQUILA: CAPOGRUPPO LEGA DE SANTIS POSITIVO

“Come immaginavamo il tampone è risultato positivo al Covid19. Sto cercando di rintracciare tutti quelli con cui ho avuto rapporti negli ultimi giorni prima dell’isolamento”.

Lo rende noto Francesco De Santis, capogruppo al comune dell’Aquila della Lega e collaboratore politico dei salviniani in Regione. Dove si è registrato un caso positivo che ha poi indotto a rimandare la seduta di consiglio regionale di martedì scorso.

“Per fortuna mio fratello è negativo e non viviamo nella stessa casa – spiega ancora – Non sentendo praticamente nessun sapore da tre giorni, quando finiranno questi domiciliari non vedo l’ora di fare colazione al bar, mangiare un’amatriciana in trattoria, prendere caffè e gelato in Piazza Duomo, fare un aperitivo lungo il corso stretto e mangiare una pizza fuori”.

Infine nonostante tutto l’appello: “Viviamo normalmente, mettiamoci sì la mascherina ma non facciamoci paralizzare dal terrore che non ce n’è alcun motivo. È un’emergenza come tante altre già affrontate, si condivide insieme e si supererà senza troppi problemi. Non permettiamo alla paura di blindarci in casa, e non permettiamo ad un Governo di scappati di casa di ipotizzare anche solo per scherzo di ‘Lockdown a Natale’. Non pazziemo!”

CONTAGI IN RSA SAN SALVO, RESOCONTO SINDACO, “SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO”

“Ritengo utile fare il punto della situazione e ricapitolare gli attuali numeri della pandemia Covid-19 che stanno riguardando San Salvo. Informazioni, che sono state sempre costanti e immediate, che abbiamo ricevuto in via ufficiale deal Dipartimento di prevenzione della Asl 2 per il tramite del direttore Giuseppe Torzi sui tamponi eseguiti e risultati positivi”.

Lo spiega in una nota il sindaco di San Salvo Tiziana Magnacca che riepiloga i numeri delle positività e delle quarantene attive precisando che questa mattina è giunta anche la comunicazione di una donna clinicamente guarita e dimessa dall’ospedale tornata a casa in sorveglianza attiva fino alla completa guarigione virologica.

“In questo momento i numeri comunicati dalla Asl dicono che ci sono 40 posizioni attive e 28 quarantene domiciliari in isolamento fiduciario domiciliare in sorveglianza attiva. Ma occorre fare una doverosa precisazione. Delle 40 posizioni ben 24 sono legate alle pazienti della Rsa San Vitale, gran parte delle quali non residenti a San Salvo ma messi in carico alla nostra Città; 6 sono operatori sanitari della stessa struttura residenti a San Salvo e i restanti 10 sono quasi tutti casi positivi contratti in ambito ospedaliero o loro congiunti”.

Il sindaco specifica che le quarantene sono legate a situazioni di contatti diretti familiari di casi positivi, e una buona parte è legata agli studenti della V sezione A dell’Istituto comprensivo omnicomprensivo Mattioli-D’Acquisto i quali è stato effettuato lo scorso 12 ottobre il tampone naso-faringeo presso la postazione del 118 a Gissi.

“Stamane ho inviato una lettera alla Rsa San Vitale, dopo i costanti contatti avuti con la direzione della struttura di contrada Stazione, – conclude il sindaco Magnacca – con la quale ho chiesto di tenere aggiornato il Comune sulle misure adottate per la gestione corrente e straordinaria per la gestione di questa complicata situazione, anche in considerazione dell’età degli ospiti accolti”.

Infine il sindaco precisa: “Nonostante i numeri delle positività la situazione è tenuta sotto controllo anche perché sulla Rsa San Vitale c’è stato l’intervento diretto della Asl 2 Abruzzo che, come da prassi, ha visto la presa in carico da parte dal Dipartimento di Prevenzione”.

REGIONE: MARSILIO DISPONE STRETTA SU VISITA NELLE RSA

Nuova stretta sulle visite alle Rsa e strutture socio-assistenziali.

L’ordinanza firmata ieri dal presidente della Regione, Marco Marsilio, dispone il divieto di accesso di familiari e conoscenti alle strutture residenziali socio-sanitarie e socio assistenziali pubbliche, private e convenzionate operanti nella Regione Abruzzo.

Le visite di familiari e conoscenti possono essere autorizzate in casi eccezionali (ad esempio situazioni di fine vita) dalla Direzione della struttura, previa appropriata valutazione del rapporto rischi/benefici.

Le persone autorizzate dovranno comunque essere in numero limitato e osservare tutte le precauzioni raccomandate per la prevenzione della trasmissione dell’infezione da SARS-CoV-2; – nel caso di accesso alla struttura, è comunque assolutamente necessario impedire l’accesso a persone che presentino sintomi di infezione respiratoria acuta, anche di lieve entità, o che abbiano avuto un contatto stretto con casi di COVID-19 sospetti o confermati negli ultimi 14 giorni.

Si invita inoltre a promuovere, da parte delle strutture, relazioni a distanza tra ospiti e familiari mediante sistemi di video chiamata o di comunicazione a distanza con frequenza almeno bisettimanale.

Le disposizioni della presente ordinanza hanno decorrenza immediata e sono valide sino a diverso provvedimento.

A CAMPLI POSITIVO OSPITE CENTRO ACCOGLIENZA, SINDACO CHIEDE TAMPONI A TAPPETO

Ai quattro positivi al Covid-19 nel Comune di Campli, comunicati dal sindaco Federico Agostinelli, si aggiungono altri due casi.

Uno di questi riguarda un ospite del centro di accoglienza di Castelnuovo.

“Ho contattato la responsabile del centro che mi ha confermato che la persona positiva è in isolamento – spiega Agostinelli – Ho ritenuto opportuno tuttavia richiedere tamponi a tappeto per tutti gli ospiti del centro e per chi ci lavora. A tal proposito ho già inviato una lettera al prefetto De Prisco. Stiamo vivendo una fase molto delicata ed è necessario mettere in campo ogni iniziativa utile per tutelare la salute dei cittadini”.

TERAMO: EDUCATRICE POSITIVA A SAN NICOLO’, DUE CLASSI IN QUARANTENA

Un’educatrice della scuola media Giovanni XXIII a San Nicolò, frazione di Teramo, è risultata positiva al Covid-19.

E così in attesa del secondo tampone, dopo aver sentito la Asl, le lezioni per le due classi in cui presta servizio sono state sospese in attesa che vengano effettuati i tamponi su tutti gli studenti delle due classi, che sono stati posti in isolamento.

I tamponi, come da disposizione della stessa Asl, saranno effettuati anche ai docenti che sono entrati in contatto con l’educatrice interessata.

A confermarlo è il sindaco Gianguido D’Alberto.

“Siamo in costante contatto con la Asl – ha detto il primo cittadino – e speriamo che i tamponi siano effettuati tempestivamente e siano negativi”.

CALCIO, SALTA AVVIO SECONDA CATEGORIA

Salta l’avvio del campionato di calcio Seconda categoria in Abruzzo causa Covid.

Lo ha ufficializzato la Figc Abruzzo.

Questo il resto del comunicato reso noto dal comitato regionale della Federazione Italiana Gioco Calcio.

“Il Consiglio Direttivo del Comitato nella riunione del 14 ottobre 2020 , tenuto conto delle difficoltà rappresentate dalle Società del Campionato di Seconda Categoria , relativamente agli adempimenti previsti dall’emergenza sanitaria delibera di rinviare con effetto immediato l’inizio del Campionato di Seconda Categoria già fissato per domenica 18 ottobre. La nuova

data di inizio verrà resa nota successivamente alla consultazione con le Società interessate, fissata sin da ora a lunedì 16 novembre 2020, con orario e modalità da comunicare”.

IL VIRUS TORNA NELLE RSA

Torna l’incubo coronavirus nelle Rsa e nelle strutture per anziani, anello debole nella prima fase della pandemia.

Se focolai si registrano in diverse regioni, una maxi emergenza è in atto ad Avezzano, nell’Aquilano, dove oltre cento persone, tra ospiti e personale di una Rsa, sono risultate positive.

Tra le situazioni più critiche c’è una struttura alle porte di Monza che ha fatto registrare 33 casi e ben sei decessi.

L’assessore in pectore della sanità in Puglia, l’epidemiologo Lopalco avvisa che “nelle Rsa il rischio zero non esiste” mentre la Toscana dichiara lo stop delle visite ai pazienti e la Lombardia proroga un’analoga ordinanza.

Le strutture per anziani avevano rappresentato la vera emergenza nella prima fase della pandemia: altissima la probabilità di contagio, data la fragilità degli ospiti, e frequentissimo il decorso negativo della malattia.

Poi protocolli e misure preventive sembravano aver funzionato.

Ma con la seconda ondata di contagi tornano i problemi.

Ne è emblema quanto sta accadendo nella Rsa dell’istituto religioso Don Orione di Avezzano.

Oltre cento i casi, 85 dei quali riguardanti gli anziani ospiti.

Una situazione che preoccupa e non poco, perché potrebbe mettere in ginocchio gli ospedali dell’Aquilano, già messi a dura prova dalla recente impennata di contagi.

La Asl ha disposto il commissariamento della struttura.

Solo ieri la Regione Abruzzo – che oggi ha chiesto alla Asl di verificare quanto sia successo ad Avezzano – aveva emanato una ordinanza specifica riguardante le Rsa.

Il provvedimento dispone, tra l’altro, il “divieto di accesso di familiari e conoscenti”, invitando a promuovere “relazioni a distanza tra ospiti e familiari mediante sistemi di videochiamata”.

Un provvedimento analogo a quello disposto dalla Regione Toscana che, visto l’aumento dei casi nelle strutture regionali, ha vietato le visite di amici e parenti.

Ci sono infatti numerosi focolai, tra cui quelli nella rsa San Giuseppe a Sesto Fiorentino (fino a ieri 78 positivi), nella rsa di Greve (39 anziani positivi su 48 ospiti di cui quattro deceduti, più 25 operatori positivi), nella struttura le Magnolie all’Isolotto (Firenze) con 35 positivi, nella rsa ‘Alba Serena’ di Maggiano a Lucca (35 ospiti e 13 operatori positivi) e nella struttura ‘Michelangelo’ di Aulla (Massa Carrara) dove ci sono 22 anziani su 80 positivi.

Situazione preoccupante anche alla Rsa Villa Terruzzi di Concorezzo, alle porte di Monza, dove si registrano sei decessi e 33 casi su 37 persone presenti.

E a Roma in una sola Rsa un terzo dei pazienti è risultato infetto: 39 su un centinaio.

Il presidente della Società italiana di gerontologia e geriatria (Sigg), Raffaele Antonelli Incalzi, lancia l’allarme e sottolinea che la situazione, con l’autunno e l’inverno, è destinata a peggiorare.

“Quella delle Rsa – dice – è una condizione di rischio e anche le misure più accurate, viste nel lungo periodo, non sono una garanzia assoluta”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli